

**ECONOMIA** Le rilevazioni settimanali dai mercati indicano incrementi anche per il frumento

## Prezzi: prosegue la corsa del latte

Continua l'aumento dei prezzi del latte spot, mentre battono la fiacca le carni bovine e suine. Bene il grano duro. E' quanto emerge dalla rilevazione di Ismea, dalla Granaria di Milano e dalle Cun. Il latte spot ha messo a segno un ulteriore rialzo del 2,7% a Milano (58,25/59,80 euro/100 litri) e del 2,6% a Verona (59,80/60,83 euro).

**Carni** - Per quanto riguarda le carni bovine l'unico scostamento è a Padova con un calo dello 0,3% delle manze Charolaise e dello 0,4% delle manze Pezzata rossa.

Per le carni suine a Parma i suini da macello sono saliti dello 0,7% (144/152 kg) e dello 0,6% (160/176 kg). A Perugia segno meno per i capi da allevamento da -1,1% per quella da 25 kg a -2,5% per quella da 40 kg.

Avicoli negativi ad Arezzo con



-1,8% per le galline. Sempre ad Arezzo giù del 10,4% i conigli.

**Cereali** - Sul fronte dei cereali, secondo le piazze monitorate da Ismea, a Cuneo perde l'1,2% il grano tenero estero extracomunitario. Meno 4,9% per l'orzo estero. Segno meno anche per il frumento buono mercantile (-1,2%), mercantile (-1,5%) e per il mais (-2,3%). Anche a Verona il mais cala dell'1,1%. Per i semi oleosi ad Alessandria perde il colza (-4%). A Genova segni negativi

per l'olio di semi raffinati di arachide (0,2%), di girasole (-2,3%) e di mais (-0,9%). A Bologna -0,7% per l'olio di semi di soia. Alla Granaria di Milano tra i frumenti teneri nazionali hanno registrato flessioni quelli di forza, panificabile superiore, panificabile e biscottiero. Su terreno negativo anche i frumenti teneri esteri panificabile, di forza, non comunitario Canadian Western R. Spring n. 2 e Usa Northern Spring n. 2.

Per quanto riguarda i frumenti duri nazionali listini in salita per fino, mercantile e buono mercantile della produzione del Nord Italia e fino e buono mercantile della produzione del Centro. Segni meno per mais, orzo comunitario e avena estera. Tra i semi oleosi perdono quelli di soia nazionali, esteri e integrali tosti. Per gli oli vegetali grezzi

bene i semi di soia delecitata. Sul fronte degli oli vegetali raffinati alimentari segno meno per semi di girasole e palma, positivi quelli di mais.

**Le Cun** - Anche le formulazioni delle Commissioni Uniche confermano un andamento fiacco per i suini.

Tra i suinetti in calo i lattonzoli, stabili i magroni. In rialzo i suini da macello, non formulate le quotazioni delle scrofe da macello. Tra i tagli di carne suina fresca prevalgono i segni meno, fermi i prezzi di grasso e strutti. In calo i conigli, nessuna variazione per le uova.

Alla Commissione sperimentale nazionale del grano duro aumenti per il grano duro fino, buono mercantile e mercantile del Nord e per il fino e buono mercantile del Centro. Nessuno scostamento per le produzioni del Sud.

## L'Ue vuole gli insetti bio nel cibo e nei mangimi

L'Ue, con una proposta di regolamento, intende stabilire regole di produzione per gli allevamenti di insetti destinati all'alimentazione umana ed animale nell'ambito dell'agricoltura biologica. Tale proposta va a rafforzare di fatto quanto già stabilito dal reg. CE 2015/2283 relativo ai nuovi alimenti, nell'ambito del quale in tale categoria si dovrebbero includere gli insetti interi e le loro parti. Il regolamento Ue 2018/848 definisce all'art. 3 punto 27 «produzione animale»: la produzione di animali terrestri domestici o addomesticati, compresi gli insetti e stabilisce norme generali e dettagliate per la zootecnica biologica. Le norme dettagliate riguardano le principali specie di animali da allevamento allevati nell'Unione come ruminanti, pollame o suini, ma non gli insetti. Con le crescenti possibilità che si aprono per allevare e immettere insetti sul mercato sia come alimenti che come mangimi, secondo l'Ue è necessario

dettagliare le regole di produzione che possono essere utilizzate per produrre insetti biologici. Rispetto alla possibilità che gli insetti possano essere destinati all'alimentazione umana già Coldiretti ha espresso una ferma contrarietà in diverse occasioni, in quanto una corretta alimentazione non può prescindere dalla realtà produttiva e culturale locale del Paese. Si pongono, inoltre, problemi di tutela della salute dei consumatori in quanto non essendo sul mercato interno presente una significativa offerta di insetti destinati a scopo alimentare, questi sarebbero importati da Paesi terzi come la Cina o la Thailandia, da anni ai vertici delle classifiche per numero di allarmi alimentari. Non si comprende pertanto la necessità da parte dell'Unione europea di favorire ulteriormente il consumo alimentare umano di insetti tramite la possibilità, offerta dalla bozza di regolamento in discussione, dell'utilizzo della denominazione "biologico"

anche a questi prodotti. Anche per quanto concerne l'impiego di insetti ad uso mangimistico, come fonte proteica sostitutiva della soia biologica, scarsamente presente sul mercato nazionale ed europeo, si ritiene che i consumatori non siano pronti ad accettare prodotti biologici derivanti da animali alimentati con mangimi contenenti insetti in forma di farine. Anche in questo caso, data la scarsità se non assenza in molti Stati membri della produzione di insetti destinati a tale scopo, questi sarebbero importati da Paesi extraeuropei con il rischio di problemi sanitari non essendo, a garanzia, alcun sistema di tracciabilità. Si auspica, quindi, che rispetto a tale tema sia espressa a livello europeo una posizione ispirata ad un'estrema cautela, limitando al massimo il campo di applicazione, eventualmente solo alla mangimistica e per le specie che già naturalmente utilizzano insetti nella dieta.



Accordo tra Coldiretti e Intesa Sanpaolo per sostenere gli investimenti nell'ambito del Pnrr

## Credito, 3 miliardi per le imprese

*Prandini: "Un'iniziativa strutturale e innovativa che apre una nuova stagione"*

Un accordo strutturale e innovativo che apre una nuova stagione per l'agricoltura italiana. Il presidente della Coldiretti, Ettore Prandini e il responsabile Divisione Banca dei Territori di Intesa Sanpaolo, Stefano Barrese, hanno siglato il 9 giugno un accordo che mette a disposizione dei soci dell'organizzazione agricola un plafond di 3 miliardi. L'obiettivo è di agevolare tutte le imprese, dalle piccole alle medie e grandi, nell'accesso ai contributi del Pnrr massimizzando il sostegno pubblico con finanziamenti che possono arrivare fino a 30 anni e un importo pari al 100% della spesa anche con garanzia sussidiaria dell'Ismea e Green di Sace.

L'incontro aperto dal segretario generale della Coldiretti, Vincenzo Gesmundo, che ha visto la partecipazione del ministro delle Politiche agricole, Stefano Patuanelli, è stato anche un'occasione per fare il punto sulla situazione dell'agricoltura alla luce dell'impatto di due anni di emergenza Covid e della guerra in Ucraina. Hanno partecipato al dibattito Stefania Trenti, responsabile Industry Research Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo, Massimiliano Cattozzi, responsabile Direzione Agribusiness di Intesa Sanpaolo che ha illustrato nel dettaglio i termini dell'accordo e Raffaele Borriello, Capo Area Legislativa e Relazioni Istituzionali di Coldiretti.

Il ministro Patuanelli ha ricordato come le misure del Pnrr tocchino gli elementi di fragilità, dalla diversificazione dei redditi al va-



lore aggiunto lungo le filiere, dall'acqua alla logistica e all'innovazione. Oggi - ha detto il ministro - gli investimenti privati vanno stimolati e con la presenza della Coldiretti, grande forza sociale, e di Intesa Sanpaolo la sfida si può vincere.

Sono otto i capitoli chiave dell'intesa e spaziano dal trasferimento delle conoscenze del Pnrr, con una nuova piattaforma alla quale possono accedere i clienti con partita Iva per ottenere informazioni sui bandi, alla sostenibilità ed economia circolare con finanziamenti di medio lungo termine, per passare all'imprenditoria giovanile ai programmi delle filiere, alla internazionalizzazione e agli aiuti alle imprese che hanno registrato i maggiori costi legati alla bolletta energetica.

"Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza prevede importanti iniziative e risorse con l'obiettivo di determinare un vero e proprio cambio di paradigma dell'intero settore agroalimentare nazionale. Con l'accordo con Coldiretti, Intesa Sanpaolo - ha spiegato Barrese - vuole contribuire a questo

cambiamento sostenendo le piccole e medie imprese del settore a compiere un cambio di passo importante nel modo di fare agricoltura, avviando un nuovo futuro, in cui sostenibilità e digitalizzazione siano sempre più centrali. Prandini ha affermato che proprio nei momenti di difficoltà bisogna tracciare la traiettoria di futuro. Ha ricordato come il Pnrr sia fondamentale per affrontare le sfide della transizione ecologica e digitale. Bisogna investire - ha ribadito - sulle energie rinnovabili, biogas e biometano e sui concimi alternativi a quelli chimici. E' centrale poi la gestione dei dati, mentre oggi non c'è in Europa una piattaforma per la blockchain. C'è molto da fare - ha aggiunto il presidente della Coldiretti - e l'accordo con Intesa Sanpaolo rappresenta uno strumento importante per l'accesso al credito delle imprese agricole, sostenendo l'impegno dell'agroalimentare per sfruttare al meglio le opportunità offerte dal Piano nazionale di ripresa e resilienza. E' necessario infatti accompagnare tutte le aziende agricole verso l'innovazione. Per

questo - ha annunciato - stiamo mettendo in campo sinergie e alleanze con settori che sono eccellenze italiane come per esempio Leonardo. Gli sconforti che la guerra ha portato, hanno evidenziato come produrre cibo e non dipendere dall'estero sia un tema strategico di sicurezza nazionale per un Paese come l'Italia che deve ancora colmare il pesante deficit produttivo in molti settori importanti. Per questo con il Pnrr si punta all'obiettivo di aumentare la produzione dimezzando la dipendenza dall'estero. Il cibo è infatti sempre più centrale per garantire valore e occupazione, ma rappresenta anche una risposta sociale. L'agroalimentare è una leva economica importante per il Paese. L'export ha raggiunto lo scorso anno 52 miliardi e continua a crescere, ma è poco, secondo Prandini, rispetto a quello che si potrebbe fare: entro 7/8 anni i 52 miliardi potrebbero diventare 100, il vero made in Italy ha le carte per sostituire il prodotto che oggi richiama l'italianità.

Barrese da parte sua ha sottolineato il rapporto strategico con Coldiretti che va visto nel tempo e rinnovato con la prospettiva che, grazie alla spinta dell'export, il plafond possa arrivare a 6 miliardi ma ci possano essere anche aggiornamenti nei contenuti. Il presidente della Coldiretti ha espresso la certezza che in un anno le risorse saranno spese e che per raggiungere gli obiettivi le aziende avranno bisogno di nuove risorse.

L'EMERGENZA Scoperti due suini positivi in un allevamento nel Lazio, abbattuti migliaia di capi

## Peste dei cinghiali, risarcire gli allevatori

Per salvare gli allevamenti occorre dare risposte concrete con il contenimento del numero di cinghiali e risarcimenti immediati alle aziende costrette ad abbattere i loro animali, vittime dell'immobilismo degli ultimi anni delle istituzioni, nonostante le tante denunce ed iniziative messe in campo da Coldiretti. E' quanto afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini dopo l'annuncio del Commissario straordinario all'emergenza, Angelo Ferrari, di un piano per l'abbattimento di un migliaio di maiali in un allevamento del Lazio, dopo la scoperta di due animali positivi alla peste suina. "Si è avverato ciò che non avremmo mai vo-



luto, con la peste dei cinghiali che è arrivata all'interno di un allevamento" sottolinea Prandini nel denunciare il pericolo che il fenomeno possa dilagare boicottando il lavoro e il sacrificio di intere generazioni e una filiera d'eccellenza del Made in

Italy. "E' importante il coinvolgimento del Ministero della Sanità - continua il presidente della Coldiretti - per debellare la malattia in tempi brevi e togliere i vincoli alla capacità produttiva e alle esportazioni su tutto il territorio nazionale, dove migliaia di maiali sani sono già stati abbattuti nonostante siano stati registrati due soli casi di positività". Sono quasi cinquantamila i maiali allevati nel Lazio a rischio per la peste suina africana (Psa) - ricorda Coldiretti - che è spesso letale per questi animali, ma non è, invece, trasmissibile agli esseri umani e nessun problema riguarda la carne. A scatenare la diffusione della

malattia è il proliferare indiscriminato dei cinghiali e per questo è necessario intervenire con la modifica immediata dell'art. 19 della legge 157/1992 semplificando le procedure per l'adozione dei piani di abbattimento approvati dalle regioni e il rafforzamento delle competenze dell'ufficio commissariale previsto dal Decreto Legge 17 febbraio 2022, n. 9. Il rischio è che l'emergenza si allarghi e che siano dichiarate infette le aree ad elevata vocazione produttiva con il conseguente pregiudizio economico che potrebbe discendere per la filiera agroalimentare e l'occupazione in un settore strategico del made in Italy.

## Nuovi decreti su Xylella, vino e infrastrutture

Ampliato il raggio d'azione in Puglia per contrastare la Xylella con indennizzi estesi alle operazioni di distruzione delle piante, approvato lo schema di decreto di concerto con il ministero del Turismo per l'assegnazione dei contributi ai produttori di vini Dop, Igp e biologico che esercitano anche le attività agrituristica ed enoturistica e definizione dei criteri per ripartire tra le regioni i fondi disponibili per le infrastrutture irrigue. Si tratta dei principali provvedimenti su cui è stato raggiunto l'accordo in occasione della Conferenza Stato Regioni che si è svolta l'8 giugno.

Per quanto riguarda i fondi per le infrastrutture l'assegnazione terrà conto di una serie di elementi e cioè il fabbisogno finanziario per la realizzazione delle opere (regionale e nazionale) e il contributo già ricevuto a livello regionale dagli investimenti del Pnrr. Il provvedimento che prevede contributi ai produttori di vini Dop, Igp e bio che svolgono attività in ambito agrituristico ed enoturistico è finalizzato a favorire la promozione dei territori, anche in chiave turistica, e recuperare le antiche tradizioni legate alla cultura enogastronomica del Paese tramite l'impiego di mo-

derni sistemi digitali. Si tratta di fondi straordinari per 1 milione di euro che dovranno essere spesi entro un anno. Prevede l'attivazione di uno specifico bando che fissa criteri e modalità di accesso. Coldiretti valuta positivamente l'intervento a favore di attività in forte crescita per le quali va incentivata la digitalizzazione di servizi connessi, Enoturismo e agriturismo contribuiscono alla conoscenza dei valori e delle identità territoriali e alla diffusione di un modello di consumo mediterraneo moderato, responsabile e legato alla convivialità e ai pasti.

## Ecco le disposizioni per il vivaismo vinicolo

E' stato pubblicato sul sito internet del Ministero delle Politiche Agricole il decreto 31 marzo 2022, che fissa le disposizioni applicative per la predisposizione e invio delle denunce di produzione di materiali di moltiplicazione della vite e il rilascio dell'autorizzazione alla produzione in conto lavorazione. Il provvedimento completa le disposizioni del Testo Unico sul vivaismo viticolo (decreto legislativo

2 febbraio 2021, n. 16), in particolare quelle previste agli articoli 23, 26 e 27.

Nel decreto sono definite le modalità per presentare, attraverso il programma informatico nazionale "VivaiVite", disponibile sul sito web [www.vivai vite.regione.fvg.it](http://www.vivai vite.regione.fvg.it):  
-la denuncia dei vigneti di viti madri (entro il 30 giugno);  
-la denuncia di produzione di barbatelle

in campo (entro il 30 giugno);  
-la denuncia di produzione di barbatelle in vaso;  
-la denuncia del materiale di moltiplicazione ceduto ad altri operatori professionali (entro il 30 giugno);  
-la denuncia di campi sostitutivi (entro il 10 settembre);  
-la denuncia di produzione in conto lavoro (entro il 30 giugno).

ORGANIZZAZIONE L'intervento del presidente Ettore Prandini al Consiglio nazionale

## "Difenderemo le aziende da ogni attacco"

Ripartire dal territorio per affrontare le sfide del mercato globale. A iniziare dall'internazionalizzazione. Il presidente della Coldiretti, Ettore Prandini, in occasione del Consiglio nazionale che si è tenuto l'8 giugno e che è stato aperto dal segretario generale Vincenzo Gesmundo, ha illustrato le linee guida della strategia dell'Organizzazione.

Il presidente ha sottolineato la partecipazione di Coldiretti e Filiera Italia al Summit Fancy Food 2022 a New York che è la più importante fiera mondiale dell'agroalimentare: "siamo gli unici a portare il modello agricolo italiano". Un modello che Coldiretti è pronta a difendere dall'attacco frontale che arriva dalle multinazionali che stanno realizzando latte finto e sono in attesa dell'autorizzazione della Ue per produrre in laboratorio anche yogurt, latticini e formaggi. L'Italia che fonda i suoi successi sulla distintività rischia più di tutti. "Dobbiamo dunque creare una rete - ha spiegato il presidente - partendo dall'Europa e che coinvolga il resto del mondo per mettere in campo una controinformazione sui rischi dei cibi sintetici. Lo faremo a New York. Il rischio infatti è che dopo le comunicazioni e la farmaceutica sarà il cibo a finire nelle mire delle multinazionali. L'indisponibilità di prodotto poi, in questa fase, favorisce meccanismi devastanti". Una partita pericolosa che mette a rischio le migliori eccellenze del Made in Italia. La Coldiretti è pronta a combattere per arginare la deriva e ha titolo per farlo, perché la politica portata avanti finora, improntata sulla valorizzazione della cultura dei territori e sul rap-



porto con i consumatori, è ormai diventata un comune sentire. Così come la difesa dei prodotti di nicchia: su scala mondiale - ha sottolineato Prandini - non possiamo competere sulla quantità, ma possiamo raggiungere un ottimo posizionamento sui mercati globali per quanto riguarda il valore economico e la qualità. L'export ha raggiunto nel 2021 quota 52 miliardi e anche nei primi mesi di quest'anno si registra una crescita del 20%. Ma si può fare di più. "Dobbiamo oggi, in un momento critico, delineare la traiettoria per i prossimi anni. Il cibo è un elemento centrale per tutti i Paesi più avveduti e per questo - ha spiegato Prandini - stiamo rappresentando a tutti i ministri quello che l'Italia deve fare. Ci dobbiamo strutturare per dare risposte di medio lungo termine. E bisogna partire dai problemi strutturali. "Ne abbiamo parlato ben prima che scoppiasse la pandemia, così come avevano parlato di Africa incassando pure qualche critica. Stesso discorso sui bacini di accumulo che vanno affrontati in un'ottica ampia che coinvolge industrie, imprese, società con ricadute sull'idroelettrico e

altre forme di produzione energetica che non possono essere realizzate senza acqua. Abbiamo dimostrato lungimiranza perché siamo convinti che o i segnali leggono prima oppure ci ritroviamo ad arrivare dopo gli altri e siamo costretti ad accontentarci. Per questo continuiamo a spingere sul Governo da cui in occasione degli ultimi incontri con i ministri della Transizione ecologica, Roberto Cingolani, e delle Politiche agricole, Stefano Patuanelli abbiamo ottenuto importanti impegni". In particolare su alcune emergenze che l'agricoltura sta affrontando, dalla peste dei cinghiali alla fauna selvatica, dalla siccità alla carenza di fertilizzanti fino alla necessità di una decisa accelerazione nella produzione di biogas e biometano agricolo e nella produzione di energia da impianti fotovoltaici. I danni provocati dalla fauna selvatica hanno favorito lo spopolamento soprattutto delle aree interne. Ora si possono recuperare i 200mila ettari destinati al set aside su cui la Ue ha dato la possibilità coltivare, ma di ettari l'agricoltura italiana ne ha persi 800mila. Per far

fronte alla crisi energetica - ha continuato Prandini - abbiamo chiesto inoltre l'immediata applicazione delle misure di supporto alla produzione di biometano previste nel Pnrr, l'adozione del decreto di revisione degli incentivi modificandoli in base all'andamento di mercato (c.d. FER2) previsto dal Decreto legislativo 199/2021 di recepimento della direttiva sulle fonti rinnovabili.

E' importante prorogare gli incentivi per gli impianti esistenti, dando una stabilità di lungo periodo alla gestione degli investimenti per la produzione di energia elettrica e termica in impianti che non siano nelle condizioni, tecnologiche e di distanza dalla rete, di convertire la produzione a biometano. Coldiretti ha anche chiesto ai ministri l'adozione del bando Mipaaf su parco agricolo con l'immediata apertura delle domande. E ancora indennizzi alle imprese agricole per i danni subiti a causa della siccità e interventi infrastrutturali di medio-lungo periodo per aumentare la capacità di accumulo dell'acqua e della successiva ottimizzazione nella gestione. La Coldiretti ha già ottenuto l'equiparazione del digestato ai fertilizzanti, ma ora ha sollecitato l'emanazione del decreto attuativo tenendo conto delle effettive esigenze del settore agricolo per consentire la sostituzione dei fertilizzanti chimici. Sul fronte interno Prandini ha detto che dopo due anni segnati dal Covid bisogna riavviare il dialogo diretto con i soci per renderli partecipi dello sforzo che si sta portando avanti a livello nazionale sul Pnrr, ma anche sui futuri piani dello Sviluppo rurale.